

Per quanto riguarda le entrate correnti, rispetto alle previsioni (26,194 mld), si sono verificati scostamenti a consuntivo in aumento dell'ordine del 6 per cento risultano accertamenti per 27,781 mld).

Più consistenti sono stati gli scostamenti in diminuzione tra le previsioni delle spese in conto correnti (21,844 mld) e quelle impegnate (18,495 mld nella percentuale del 15 per cento).

Non sono emersi apprezzabili scostamenti, tra preventivo e consuntivo, in ordine alle entrate ed uscite in conto capitale.

Sotto il profilo finanziario la gestione di competenza ha presentato un avanzo finanziario di competenza di £. 9,378 mld determinato dalla differenza tra l'importo delle entrate pari a £. 54,997 mld e l'importo delle uscite pari a £. 45,619 mld in aumento rispetto a quello registrato nel 98 (6,8 mld).

Si è registrato, altresì, un avanzo corrente di £. 9,286 mld determinato dalla differenza tra le entrate correnti di £. 27,781 mld e le uscite di parte corrente di £. 18,495 mld (in aumento rispetto a quello registrato nel 98 (6,7 mld).

b) Residui attivi

La consistenza dei residui attivi antecedenti all'esercizio 1999 era pari a £. 43,051 mld di cui 41,7 mld di parte corrente; risultano riscossi nell'esercizio £. 28,642 mld per cui rimangono da riscuotere, al 31.12.1999, £. 15,767 mld, di cui 14,539 mld inerenti alle partite correnti e £. 1,228 mld alle partite di giro.

Le entrate correnti riguardano per lo più i contributi di cui all'art. 1 D. LGPS del 22.1.47, n. 134, per l'importo di £. 4,2 mld, nonchè i redditi e proventi patrimoniali per £. 9,3 mld e 1 mld per poste correttive.

Si è verificata una variazione dei residui attivi in aumento per l'importo di £. 1,360 mld; tale variazione ha interessato i contributi di cui all'art. 1 del DLCPS 22.1.47, n. 134 e successive modificazioni.

I residui attivi di nuova formazione (relativi all'esercizio 1999) ammontano complessivamente a £. 26,831 mld, di cui £. 26,349 mld inerenti alle entrate correnti riguardanti per lo più il contributo ex art. 1 DLCPS n. 134 1947 (17 mld) ed a redditi patrimoniali (9,4 mld).

Alla fine dell'esercizio 1999 i residui attivi ammontano complessivamente a 42,598 mld (di cui 40,883 mld relativi ad entrate correnti) in lieve diminuzione rispetto a quelli registrati nel 1998 pari a £. 43,051 mld).

Residui Passivi

La consistenza dei residui passivi antecedenti all'esercizio 1999 era pari a £. 1,944 mld; risultano pagati nel 1999 £. 1,413 mld per cui rimangono da corrispondere £. 0,531 mld.

I residui passivi di nuova formazione (relativi all'esercizio 1999) ammontano a £. 1,570 mld, di cui 828 inerenti a spese di parte corrente.

Alla fine dell'esercizio 1999 i residui passivi ammontano complessivamente a £. 2,10 mld (di cui 1,1487 mld per parte corrente), in lieve aumento rispetto a quelli del 31.12.98 pari a 1,944 mld.

Gestione Cassa

Per quanto attiene alla gestione cassa si sono verificati apprezzabili scostamenti tra preventivo e risultati come emerge dal seguente prospetto:

Entrate	Previsioni	Risc./Pagam.	Differenza
Entrate correnti	19.891.000.000	30.044.615.927	-10.153.615.927
Entrate in c/capitale	112.355.000	112.355.000	
Entrate per partite di giro	12.424.300.000	26.652.323.082	-14.228.023.082
TOTALE ENTRATE	32.427.655.000	56.809.294.009	-24.381.639.009
Uscite			
Uscite correnti	22.099.960.000	18.212.887.947	3.887.072.053
Uscite in c/capitale	21.250.000	977.600	20.272.400
Uscite per partite di giro	11.926.800.000	27.248.816.113	-15.322.016.113
TOTALE SPESE	34.048.010.000	45.462.681.660	-11.414.671.660

c) Situazione amministrativa

Alla data del 31.12.1999 si riscontra un avanzo di amministrazione di £. 56,797 mld determinato dalla somma fra l'avanzo di amministrazione al 31.12.1998 pari a £. 46,059 mld, dalla variazione in aumento dei residui attivi pari a £. 1,360 mld (a seguito di riaccertamento), e dall'avanzo di esercizio 1999 pari a £. 9,378 mld.

Si riportano qui di seguito i dati concernenti la situazione amministrativa:

<i>Importi in mld di lire</i>		
Fondo Cassa all'1.1.1999		4,953
Riscossioni		
- in conto competenza	28,166	
- in conto residui	28,642	56,808
Pagamenti		
- in conto competenza	44,049	
- in conto residui	1,413	45,462
Fondo Cassa al 31.12.1999		16,299
Residui attivi al 31.12.1999		
- degli esercizi precedenti	15,768	
- dell'esercizio	26,831	42,599
Residui passivi al 31.12.1999		
- degli esercizi precedenti	0,531	
- dell'esercizio	1,570	2,101
Avanzo di Amministrazione al 31.12.1999		56,797

Tutte le spese sono state contenute negli stanziamenti previsti ad eccezione del cap. 325/1 "contributo fondo quiescenza" per l'importo di £. 12,7 mln.

Si riportano, altresì, i dati sintetici relativi al conto finanziario:

GESTIONE CASSA INTEGRATIVA PERSONALE EX ASST

	PREVENTIVO 1999	CONSUNTIVO 1999	Differenze
ENTRATE CORRENTI (Tit.I-II-III)	L. 26.194.184.000	L. 27.781.633.005	L. 1.587.449.005
ENTRATE IN C/CAPITALE (Tit.IV-V-VI)	L. 112.355.000	L. 112.355.000	L. -
ENTRATE PER PARTITE DI GIRO (Tit VII)	L. 11.974.300.000	L. 27.103.555.593	L. 15.129.255.593
TOTALE ENTRATE	L. 38.280.839.000	L. 54.997.543.598	L. 16.716.704.598
FONDO CASSA AL 1/1/99	L. 4.952.896.870		
RESIDUI ATTIVI AL 1/1/99	L. 43.051.347.222		
VARIAZIONE RESIDUI ATTIVI	L. 1.359.457.400	L. 49.363.701.492	
		L. 104.361.245.090	
DISAVANZO DI AMMINISTRAZ.		L. -	
TOTALE A PAREGGIO		L. 104.361.245.090	
SPESE CORRENTI (Titolo I)	L. 21.844.599.000	L. 18.495.459.199	-L. 3.349.139.801
SPESE IN C/CAPITALE (Titolo II-III)	L. 21.250.000	L. 20.539.142	-L. 710.858
SPESE PER PARTITE DI GIRO (Titolo IV)	L. 11.974.300.000	L. 27.103.555.593	L. 15.129.255.593
TOTALE SPESE	L. 33.840.149.000	L. 45.619.553.934	L. 11.779.404.934
RESIDUI PASSIVI AL 1/1/99	L. 1.944.252.564		
VARIAZIONE RESIDUI PASSIVI	L. -	L. 1.944.252.564	
		L. 47.563.806.498	
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE		L. 56.797.438.592	
TOTALE A PAREGGIO		L. 104.361.245.090	

COMPETENZA 1999	PREVENTIVO 1999	CONSUNTIVO 1999	DIFFERENZE
TOTALE ENTRATE	L. 38.280.839.000	L. 54.997.543.598	L. 16.716.704.598
TOTALE SPESE	L. 33.840.149.000	L. 45.619.553.934	L. 11.779.404.934
AVANZO(+) DISAV.(-) 1999	L. 4.440.690.000	L. 9.377.989.664	L. 4.937.299.664

8-2. Conto economico

Sotto il profilo economico la gestione presenta un avanzo di £. 10,464 mld, determinato dalla somma tra l'avanzo di parte corrente di £. 9,286 mld e l'avanzo della parte II, (componenti che non danno luogo a movimenti finanziari) di £. 1,178 mld.

Si riporta qui di seguito il conto economico nelle singole voci:

CONTO ECONOMICO	
Parte I	Cassa Integrativa
<i>Entrate correnti</i>	27.781.633.005
<i>Spese correnti</i>	18.495.159.199
Totale parte I	9.286.173.806
Parte II	Cassa Integrativa
Componenti positivi:	
Riaccertamento contributi 98	1.359.457.400
Sussistenza fondo ammortamento mobili	309.969.334
Totale componenti positivi:	1.669.426.734
Componenti negativi:	
Accantonamento indennità di anzianità	197.710.160
Insussistenza di mobili, macchine ed arredi	293.390.069
Totale componenti negativi:	491.100.229
Differenza Totale Parte II	1.178.326.505
AVANZO ECONOMICO	10.464.500.311

18-3. Situazione patrimoniale

Il patrimonio netto della gestione pari a £. 122,088 mld alla data del 31.12.1998, per effetto dell'avanzo economico conseguito nel 1999 di £. 10,464 mld si eleva, al 31.12.99, a £. 132,552 mld.

Tale risultato deriva dalla differenza tra le attività pari a £. 139,457 mld e le passività pari a £. 6,905 mld.

Qui di seguito sono riportati gli importi per singole voci delle attività e delle passività che hanno determinato le suesposte risultanze del patrimonio netto della gestione.

CONTO DEL PATRIMONIO AL 31.12.1999	
DESCRIZIONE	CASSA EX A.S.S.T.
ATTIVO	
Disponibilità liquide	16.299.509.219
Residui attivi	42.599.054.211
Immobili	13.011.822.482
Investimenti mobiliari	67.432.226.780
Immobilizzazioni tecniche	94.867.671
Altri costi pluriennali diversi	20.451.361
Totale attività	139.457.931.724
PASSIVO	
Residui passivi	2.101.124.838
Parte rettificative attivo	4.626.127.378
Fondo accantonamenti vari	178.148.618
Totale passività	6.905.400.834
Patrimonio netto	132.552.530.890

CONCLUSIONI

L'Istituto postelegrafonici ha proseguito, nel corso del 1999, la fase di riorganizzazione strutturale e funzionale iniziata nel mese di luglio 1997 al termine di un periodo quadriennale di commissariamento, resosi necessario per assicurare lo svolgimento dei compiti istituzionali dell'Ente anche in presenza di procedimenti giudiziari pendenti.

Più segnatamente, come già esposto nella precedente relazione, in attuazione del decreto interministeriale del 12 giugno 1995, n. 329, l'Ente è stato completamente rinnovato una prima volta nel mese di luglio 1997, mediante la nomina di nuovi organi (Presidente, Consiglio di Amministrazione e Collegio dei revisori) e, parzialmente, una seconda volta nel periodo ottobre 1998- febbraio 99, a seguito della pubblicazione, avvenuta nel mese di agosto 1998, del "nuovo regolamento" di cui al D.I. 18.12.1997, n. 523 (emanato ai sensi dell'art. 6 della Legge 71/94), recante modificazioni procedurali e sostanziali riguardanti: la ricostituzione del Consiglio di Amministrazione (modificato nella composizione e nei requisiti soggettivi dei componenti), l'istituzione "ex novo" del Consiglio di indirizzo e vigilanza, l'inserimento, tra gli organi dell'Istituto, del Direttore Generale e la ricostituzione del collegio dei revisori.

Al riguardo, si confermano i rilievi già formulati da questa sezione nella precedente relazione in ordine alla mancata nomina, secondo la nuova procedura, del direttore generale e del collegio dei revisori, essendo rimasti in carica quelli nominati secondo la normativa precedente all'entrata in vigore del citato regolamento 523/97.

Si sottolinea, inoltre, che anche nel 1999 l'Ente ha operato con uno staff ridotto dei dirigenti in servizio (2 unità in servizio rispetto ai 6 dirigenti previsti dall'organico) e ciò non può non aver influito sulla operatività globale dell'Ente.

Nel merito, si prende atto che il Consiglio di Amministrazione ha deliberato in data 28.10.99 il piano triennale del fabbisogno di personale, previsto dall'art. 39 della legge 449/97 e che nel corso del 2000 l'Istituto ha emanato, tra l'altro, un bando di concorso a 2 posti di dirigente.

Per quanto concerne gli aspetti operativi delle singole gestioni (quiescenza, buonuscita, fondo credito, mutualità, cassa integrativa ex ASST, assistenza, mense e servizi sostitutivi, restanti attività sociali e patrimonio), l'analisi effettuata ha evidenziato situazioni ed osservazioni di rilievo che riguardano, principalmente, la "quiescenza", il "patrimonio", la "buonuscita", la "Cassa integrativa" ed il "Fondo Credito", quest'ultimo interessato da vicende giudiziarie.

In particolare, in ordine alla **gestione quiescenza**, per quanto allo stato ancora caratterizzata (a partire dal 1995) da avanzi di esercizio, è da evidenziare che il rapporto fra il numero degli iscritti al fondo e quello delle pensioni (che nel '97 era pari a 2,23 e nel '98 1,88) nel '99 si è ridotto ad 1,69 con tendenza in continuo decremento, potendosi prevedere ulteriori riduzioni nel periodo 2000-2004 fino al valore di 1,56 nel 2004, come evidenziato nella valutazione economico-finanziaria del fondo quiescenza effettuata dall'Istituto nel 1998.

A seguito della precitata situazione corre l'obbligo segnalare che il bilancio di esercizio in esame - tenuto conto esclusivamente delle entrate riguardanti i contributi posti a carico dell'Amministrazione e dei dipendenti iscritti al fondo in servizio (al netto degli oneri posti a carico del tesoro per rimborsi per i trattamenti pensionistici inerenti all'ex personale UP relativamente al periodo "ante" 1.8.94), e delle sole uscite per prestazioni istituzionali (trattamenti pensionistici) - ha presentato un deficit finanziario di lire 137 mld (entrate 2343 mld uscite 2480 mld).

Tale disavanzo, già elevatosi nel 2000 secondo le relative stime previsionali, già formulate dall'istituto a £. 440 mld, è destinato ad aumentare notevolmente nei prossimi anni.

Se tale è la tendenza dominante del fondo quiescenza, ne deriva che occorre intervenire con ogni possibile urgenza attraverso l'introduzione di interventi appropriati, individuandone priorità e caratteristiche strutturali.

Più segnatamente, le priorità potrebbero inerire all'innalzamento dell'età pensionabile, alla riduzione di tutti quei meccanismi che consentono attualmente l'uscita anticipata degli iscritti, e viceversa all'introduzione di incentivi per la permanenza in servizio degli iscritti stessi, nonché all'esigenza di costituire rapporti più equilibrati tra contributi versati e benefici previdenziali.

I rappresentati interventi sono da ritenere improcrastinabili, sia in relazione alla prospettata tendenza decrescente del rapporto tra iscritti e pensionati, sia in riferimento all'aumento sempre crescente del numero dei pensionati rispetto agli iscritti, determinato dal noto fenomeno dell'invecchiamento della popolazione.

Particolare attenzione dovrà essere riservata dall'Ente agli oneri per il contenzioso, elaborando approfondite analisi finalizzate all'introduzione di immediati correttivi per contenere detti oneri e per evitare che lo standard medio dichiarato di un mese circa per la liquidazione delle pensioni costituisca un fattore causale rappresentativo della insufficiente qualità del Servizio quiescenza.

Per quanto attiene alle "uscite" si è constatato che continua a permanere anche nell'esercizio 99 la notevole spesa per i servizi informatici, pari al 74 per cento circa degli oneri complessivi per l'acquisto inerente alle sole voci beni e servizi ancorchè, come dianzi esposto, in diminuzione rispetto a quella sostenuta nel 1998; in ordine a

siffatta spesa l'Istituto dovrà introdurre idonei correttivi organizzativi interni in grado di contenere detti costi.

Una questione, allo stato completamente risolta anche sotto il profilo contabile, è quella relativa al deficit di lire 2037 mld per pagamenti effettuati dall'Istituto fino al 31.7.94 a favore dell'ex personale ULA, utilizzando le anticipazioni erogate dall'ex Amministrazione P.T. (Cassa Vaglia), nonché quella concernente la restituzione all'IPOST, del debito di lire 226 mld a carico delle Poste Italiane, per la gestione delle case albergo (a seguito dell'avvenuta compensazione).

In ordine alla gestione del **patrimonio immobiliare** dell'Ente, si avverte l'esigenza di accelerare le operazioni di dismissione del patrimonio immobiliare non ancora alienato (soprattutto per quanto riguarda quello più vetusto e degradato), ad eccezione degli immobili destinati a compiti istituzionali.

Quanto sopra, stanti il riscontrato disavanzo di competenza ed in particolare, la scarsissima redditività del patrimonio immobiliare determinato dalla vetustà e dal degrado di gran parte di esso, nonché dal perdurare del fenomeno della morosità e dell'abusivismo e dal notevole contenzioso ancora in atto.

Per quanto attiene alla gestione **buonuscita** occorre evidenziare l'esigenza di provvedere alla regolarizzazione e sistemazione di tutti i rapporti finanziari e patrimoniali, tenuto conto che detta gestione è stata trasferita alle Poste S.p.A. a partire dall'1.1.2000.

Da sottolineare, inoltre, il cospicuo importo corrisposto dall'Istituto nel 1999 per interessi e liti di lire 8,04 mld, a causa del ritardato pagamento ai dipendenti delle Poste S.p.A., rispetto ai prescritti termini, della buonuscita, ancorchè in lieve diminuzione rispetto a quelli corrisposti nel '98 (8,8 mld).

Da osservare che la gestione della **cassa integrativa ex ASST** fino al 1999 si è caratterizzata per eccesso di entrate rispetto al fabbisogno (si è verificato un accumulo di attivo patrimoniale di lire 132,5 mld al 31.12.99 e un avanzo di Amministrazione alla stessa data di lire 56,797 mld).

A partire, però, dal 2000, a seguito della soppressione del consistente contributo di cui al D.C.P. n. 134/97 e successive modificazioni ed integrazioni, ai sensi della L. n. 249/97 (che ha sostituito il regime tariffario con quello di mercato) occorrerà che l'IPOST proceda alla predisposizione di un piano finanziario attuariale al fine di prevedere, a breve medio termine, il fabbisogno necessario per assicurare l'erogazione dei trattamenti pensionistici agli attuali beneficiari, nonché l'utilizzo delle eventuali disponibilità della gestione.

Particolari criticità sono state rilevate nell'area informatica, soprattutto per quanto concerne la scelta operata dall'ente di procedere alla proroga del contratto a trattativa privata con il CNI, atteso che l'istituto, pur a conoscenza della data di scadenza di detto contratto, non ha posto in atto le dovute scelte programmatiche per superare i limiti operativi connessi alla configurazione del sistema informativo ed al mancato adeguamento tecnologico contrattualmente prescritto.

In estrema sintesi i risultati del controllo eseguito sulla gestione dell'IPOST, hanno consentito di rilevare, anche per l'esercizio 99, alcune inadempienze che appaiono sintomatiche delle perduranti difficoltà gestionali dell'ente ancorchè ridottesi nello stesso esercizio 1999. Tra esse si annoverano la redazione dei documenti contabili, previsionali ed a consuntivo, oltre i prescritti termini; il limitato esercizio da parte degli organi collegiali dei propri compiti di gestione e di controllo; i notevoli scostamenti tra preventivo e consuntivo, sia per quanto attiene agli accertamenti e agli impegni, che alle

riscossioni ed ai pagamenti; la mancata redazione per quanto attiene alle gestioni quiescenza e buonuscita dei bilanci tecnici, nonostante le specifiche prescrizioni legislative; le eccedenze degli impegni sugli stanziamenti di alcuni capitoli di spesa; la scarsa redditività del patrimonio immobiliare, la persistente notevole spesa per i servizi informatici; il ricorso al personale esterno, per l'assolvimento dei compiti istituzionali; la mancata ricostituzione di tutti gli organi dell'ente secondo le prescrizioni del nuovo Regolamento n. 523/97; il perdurare dei pagamenti per interessi per ritardato pagamento; la consistenza dei residui attivi; la mancata indicazione nelle scritture contabili, dell'anno di provenienza di residui.

Tuttavia, occorre evidenziare, al di là delle rappresentate osservazioni, l'azione positiva dell'IPOST in materia di programmazione triennale del fabbisogno di personale e dell'emanazione di ben tre bandi di concorso nel corso del 2000 per coprire le vacanze di organico, nonché la normalizzazione dei rapporti con il Ministero del Tesoro, a seguito della convenzione sottoscritta nel '98 (relativa alla regolamentazione della ripartizione dell'onere concernente il trattamento pensionistico spettante all'ex personale UP, con il Dipartimento della Ragioneria Generale e le Poste S.p.A. per la regolarizzazione contabile, con parziali compensazioni crediti-debiti, delle gestioni quiescenza e restanti attività sociali).

E', altresì, da evidenziare l'azione dell'Istituto verso l'INPDAP a seguito della convenzione del 27.5.99, relativa al rimborso delle somme poste a carico dell'INPDAP per il personale proveniente dai ruoli tradizionali dell'UP, ai sensi dell'art. 6 comma 7 della legge n. 71/94 e con l'EPI, ora S.p.A., e l'attività derivante dalla convenzione stipulata in data 5.12.97 (nonché del successivo accordo attuativo del 18.5.99), relativa ai trattamenti di previdenza e quiescenza, alle prestazioni creditizie ed ai servizi assistenziali ed al completo trasferimento delle gestioni attività sociali e restanti attività nell'esercizio 99.

In prospettiva, l'azione dell'Ente appare orientata all'applicazione di nuove tecnologie, quali la diffusione di un tesserino magnetico "ICARD" che dovrebbe consentire ai pensionati di ottenere informazioni in tempo reale sul loro stato previdenziale e di poter usufruire di varie agevolazioni elencate in un apposito vademecum.

Infine, si ribadisce, in particolare, l'urgenza di intraprendere ulteriori e improcrastinabili iniziative così finalizzate:

- a) predisposizione di una adeguata programmazione dell'attività dell'ente che definisca ed indichi gli obiettivi da conseguire, definendo per ogni singola gestione, tempi, modi e costi per la loro realizzazione;
- b) attivazione di adeguati sistemi di verifica dei risultati finalizzati all'accertamento del grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati nella programmazione strategica dell'ente;
- c) limitare, in applicazione di quanto disposto dall'art. 7, comma 6 del D. Lgs n. 29/93 e successive modificazioni, il ricorso a soggetti esterni solo per quelle attività che non rientrano nella competenza delle strutture dell'Ente e che, comunque, presentino carattere di straordinarietà;
- d) corredare i documenti contabili di ulteriori elementi informativi di carattere analitico ed esplicativo e di analitiche relazioni inerenti alle varie gestioni dell'ente, con particolare riferimento alle attività espletate nell'esercizio, necessarie per una migliore intellegibilità dei processi gestionali dell'ente;
- e) introduzione di un'adeguata contabilità analitica e di un sistema informativo integrato, nonché di una idonea metodologia per verificare, nel corso dell'anno, se le previsioni siano state rispettate ed in caso negativo, individuare le cause ed i rimedi;
- f) incentivare la formazione, specialmente in materia economica e finanziaria.